

Un'idea per il fine settimana

Organo informativo Sez. Escursionismo Cral Galliera aff. Fie

Escursionismo, gite varie, viaggi, vita all'aria aperta...

Num. 23



Sempervivum alpinum (famiglia delle Crassulacee) dal rifugio Mongioie in Val Tanaro

Il punto della situazione

Finalmente... ecco pronto il nuovo numero di *Un'idea*. Parecchi argomenti in evidenza; si parte con un brano che racconta le gole di Samarià, sull'isola Greca di Creta, e, poi, un servizio sulle caratteristiche Calanques di Cassis. Dopo, c'è un interessante reportage su una facile sci alpinistica nella Valle Stura. Non manca, come sempre, un articolo su un luogo lontano e, questa volta, ci si sofferma sull'arcipelago di Zanzibar e le sue meraviglie... Per chiudere, ci sono un paio di temi diversi dal solito: una introduzione alla cartografia, che è importante per svolgere in sicurezza l'escursionismo, e la presentazione del sito *inalto*, che ha fatto molta strada dalla sua nascita, nel 2000. Ovviamente, buona lettura e... alla prossima puntata...

Tante belle gite a tutti!



Maurizio Lo Conti

Sommario: pag

Il punto della situazione I

Le gole di Samarià II

Les Calanques de Cassis III

Un'alternativa alle classiche gite... IV

Schegge di... Zanzibar V

Le mappe per passione VI

Inalto.org: 10 anni in cammino VII

LE GOLE DI SAMARIÀTesto di *Andrea Delrio*

Quando mi è stato chiesto di scrivere, per la prima volta, per degli escursionisti, a me che escursionista proprio non sono (sebbene a detta di molti sia un ottimo camminatore), sono stato colto subito dal dubbio su quali luoghi o itinerari raccontare; "per un lettore competente in materia ci vuole qualcosa di speciale" continuavo a ripetermi... finchè, poi, come spesso accade, mi sono accorto che qualcosa di speciale ed esotico lo avevo a portata di esperienza. I luoghi che mi accingo a descrivere non sono proprio dietro l'angolo, anche se possono diventare la principale attrazione di una vacanza, per chi non si spaventa ma anzi si appassiona quando la via che ha davanti si fa irta e stretta e tutto attorno non si scorge null'altro che natura pressoché incontaminata... ed animali... che paiono ad ampi tratti sfuggire



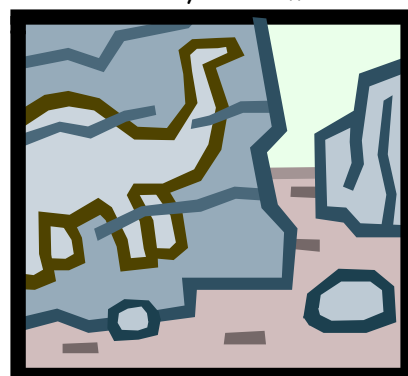
alle regole della fisica in generale e della gravità in particolare. Questi posti si trovano in Grecia, mia seconda patria, visto che da quelle parti proviene quella che da ormai un lustro è la mia dolce metà (mia moglie per i meno romantici che ancora non lo hanno capito) e sono ubicati nella provincia più occidentale della sempre suggestiva isola dove ha avuto origine la civiltà minoica (Creta) vale a dire la città di Chanià o come si

chiama da quelle parti in lingua originale il "demos chanion". Compresa in questa provincia si trova la zona di Sfakià (Hora Sfakion per quelli che come me "ablano" almeno un po' la lingua ellenica) che già dallo stile spartano dei monumenti locali, sparsi su vie e piazze, dà l'informazione che quello è uno dei tre luoghi di quella nazione che possono vantarsi di non essere mai stati conquistati da nessun assalitore, avendo resistito sia ai conquistatori turco-



ottomani, prima, che all'invasione tedesco-nazista in tempi più recenti. In particolare, dal centro di questa zona si dipartono delle gole, sono le in loco famosissime gole di Samarià, che attraversano, per circa 18 Km da nord a sud, la parte occidentale di Creta, fino ad arrivare al mare, non senza passare attraverso punti larghi solo pochi metri dove le pareti di roccia sembrano arrivare a toccarsi sopra le teste degli escursionisti... e l'unico mezzo che per stanchezza o bisogno può essere messo a disposizione dai locali soccorritori è un ecologicissimo mulo... Sempre durante lo svolgimento di tale tragitto, non è raro imbattersi in piccole caprette, animali simbolo di Creta, mentre si arrampicano su pareti rocciose verticali dove faticano anche a crescere i ciuffi d'erba, apparentemente sospese nel vuoto in barba ai dettami della gravità! Se siete escursionisti duri e puri, una volta percorsi tutti i 18 Km delle gole di Samarià, vi troverete sulla classica spiaggia greca, con sabbia e mare da sogno, e soprattutto circondati da taverne piene di ottime cose da mangiare e da bere dove fare tappa, tra un bagno in mare ed un giro sui battelli che da lì salpano per farvi esplorare angoli di costa cretese altrimenti non raggiungibili. Oltre i luoghi, merita una piccola descrizione anche la gente che ci vive; la prima cosa che salta all'occhio, anche del turista più distratto, è l'ospitalità con cui si viene accolti, certamente i residenti sono anche spesso pittoreschi con i loro abiti neri ed i lunghi baffoni degli uomini, ma riassumono, nel loro modo di essere, una lunga tradizione che sono orgogliosi di mostrare e che testimonia il fiero carattere che gli ha permesso, attraverso i secoli, di mantenere la propria identità di popolo, in barba a tutte le avversità della loro storia. Per chi volesse saperne di più, altre informazioni sono ricavabili sui seguenti siti internet:

www.sfakia-crete.com, www.chora-sfakion.com, www.sfakiacrete.gr, www.milos-sfakia.com



Testo e foto di MAURIZIO LO CONTI

Les Calanques de Cassis...

Cassis è un piccolo centro (8.000 abitanti), che si trova a circa 20 km da Marsiglia ed è famoso per i suoi siti naturali protetti: ad ovest, le *Calanques* e, ad est, cap Canaille, una delle falesie marittime più alte d'Europa. Inoltre, sono rinomati i suoi vigneti che hanno ricevuto la 'doc' fin dal 1936! In questo brano, ci si sofferma sulle *Calanques*, un massiccio composto da calcare bianco che si è formato nella notte dei tempi (120 milioni di anni fa!). La successiva erosione ha finito per creare dei fiordi che sono stati riempiti dal mare, a causa di un innalzamento dell'acqua di oltre 100 metri, dopo il termine dell'ultima glaciazione, tanto che molte sorgenti ora sono diventate sottomarine... Possono essere visitate in barca tutto l'anno (www.calanques-cassis.com), meteo permettendo, con tour organizzati che esplorano fino ad 8 *Calanques*. Per conoscere l'aera, è possibile utilizzare pure dei sentieri, che partono dalla cittadina. Ci sono diversi parcheggi e nella bella stagione anche dei bus per accedere alla zona di Port Miou (ad esempio, dall'abitato si seguono le indicazioni per le *Calanques*, attraverso l'avenue de l'Amiral Ganteaume, il traverse du Soleil e l'avenue de Notre Dame, fino all'area di sosta di Presqu'île). Da segnalare, però, che le visite (in auto e a piedi) sono regolamentate dal 1.06 al 30.09, per motivi di sicurezza e in caso di grave pericolo di incendio. Lungo i tracciati pedonali non esistono punti di ristoro e per districarsi sul territorio si consiglia l'uso delle carte del IGN. Port-Miou è uno stupendo riparo naturale, che ospita oltre 500 natanti, e, a piedi, si segue la strada bianca principale che, in pochi minuti, tende ad alzarsi; ad un bivio (non è ben evidente!) si abbandona la pista per una traccia sulla sinistra che rapidamente porta sopra alla seconda *Calanque* di Port Pin. Una veloce discesa consente di raggiungere la cala, tra molti pini di Aleppo. Ora, si trascura il sentiero litoraneo e si rimonta, con la diretta, il crinale che, in breve, è raggiunto. Qui, si incrocia un'ampia sterrata. Si tralasciano sia i due rami a sinistra che quello a destra e si punta dritto, incominciando una precipitosa discesa. In un paio di punti, bisogna prestare attenzione per via di alcuni passaggi da non sottovalutare, poi ci si immette in un nuovo largo percorso (occhio al ritorno... a non perdere il bivio!) e si piega a sinistra. Lungo il sentiero, si nota come il paesaggio sia molto particolare e non sia affatto ben chiaro l'obiettivo da raggiungere... ci si inoltra, quindi, tra pinnacoli rocciosi, sempre più alti, fino a sbucare dalla bellissima *Calanque* di En-Vau... falesie bianche, ripide e frastagliate, con la spiaggia di ciottoli e sabbia, superba meta della gita. (diff. E, disl. \approx 200 m, segnale: linee bianco rosse, 2h30 A/R – a causa dei saliscendi s'impiega quasi lo stesso tempo sia all'andata che al ritorno; info: www.ot-cassis.com info@ot-cassis.com).



Port Miou dal mare



En-Vau dal mare



Eissadon dal mare



Al rientro... e sullo sfondo cap Canaille



Ultimo sole sugli alberi di cape Cable

Un'alternativa alle "classiche" gite in Valle Stura

Testo e foto di

Giacomo Capponi

Inizio salita

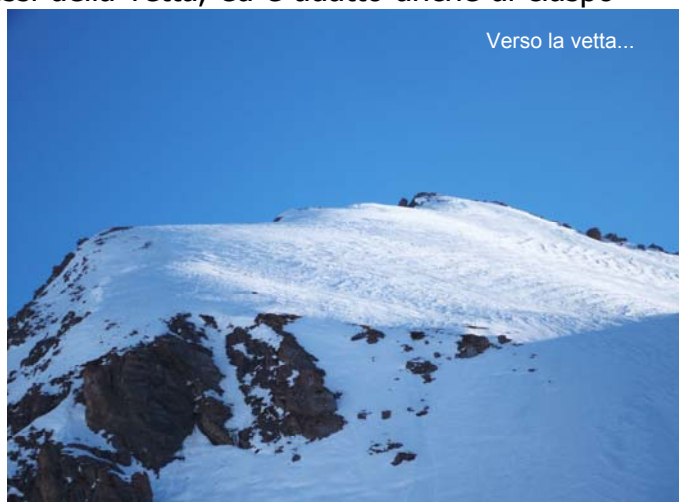


La valle Stura è un'ottima scelta per una *gita scialpinistica*. Questa valle cuneese, ci offre non solo un buon numero di "classiche" di ogni difficoltà ed esposizione, ma anche il piacere di pernottare all'albergo-posto tappa la Pace di Sambuco, dove degustare una prelibata cucina (d'obbligo l'agnello alla sambucana e tutti i dolci) e prepararsi alla salita con un'ottima colazione. Il dopo-gita può poi rivelarsi gustosissimo e rilassante, se trascorso nella pasticceria di Demonte. Tutti gli scialpinisti conoscono

le belle salite che è possibile effettuare nella valle: la cima delle Lose, la Rocca di tre Vescovi, per non parlar del Ventasuso e dell' Enchestraye... Io vi voglio proporre una facile e breve salita, su una montagna meno nota e poco frequentata: la Tete Dure. Si tratta una bella ascensione, con un dislivello modico, che si svolge su ampi, facili pendii, generalmente percorribili in sicurezza. Il percorso, esposto a Sud, è da considerarsi per medi sciatori alpinisti, con un tratto appena più ripido nei pressi della vetta, ed è adatto anche ai ciaspolatori.

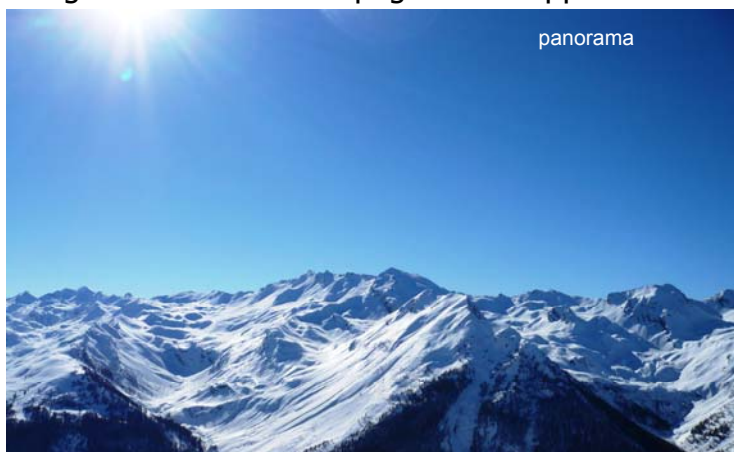
Invece di partire dal colle della Maddalena, come indicato sui manuali scialpinistici, consiglio di entrare in territorio francese, per posteggiare al primo tornante a quota 1850 m (piccolo parcheggio). Si risalgono, quindi, gli ampi pendii sulla destra della strada, obliquando dopo poco a sinistra per passare nei pressi delle Cabanes du Rémy 2310 m, per poi traversare, sempre a sinistra, in direzione di un ripetitore posto a quota 2350 m, ai piedi del costolone meridionale della Tete Dure. Senza toccare il ripetitore, si piega a destra e si sale il ripido pendio, fino a un grande ometto (2520 m), da qui non resta che seguire la cresta che conduce alla cima, indicata sempre da un grande ometto di pietre (2629 m; 2h30/3h). In discesa, si può scendere sia lungo il pendio di destra che lungo quelli di sinistra, raccordandosi con l'itinerario di salita nei pressi del traverso che porta alla base del costone, a quota 2300 m. Da qui, seguendo a ritroso la traccia di salita al parcheggio. Il panorama che si gode dalla cima ci ripaga della seppur modesta fatica della salita: colpiscono sicuramente

Verso la vetta...



verso Nord le detritiche cime che segnano lo spartiacque con la valle Maira. A sinistra si notano La Meyna, il Sautron ed il Vallonasso, mentre all'estrema destra si distingue l'Oronaye. Oltre la valle dell'Ubayette, sono inoltre ben visibili il vallone de Parassac, la Tête de Fer e la Tête de Siguret, tutte conosciutissime mete scialpinistiche. Una bella, facile, non frequentatissima gita da gustarsi in ottima compagnia.

panorama



Ref. bibliografica: Dal colle della Maddalena al Monviso, JC Campana, ed. Blu; Cartina IGC N°7 Valli Maira Grana e Stura.

Schegge di... Zanzibar



NB: Le foto di questo articolo sono di

Gianluca Serra



Info generali. Fuso orario: + 2 h con l'Italia; + 1 h con ora legale. Moneta: Scellino Tanzania (TZS). Popolazione: 623.000. Superficie: 1.554 km². Validità residua passaporto: minimo 6 mesi all'ingresso.

L'arcipelago di Zanzibar è situato nell'Oceano Indiano, di fronte alla costa africana, poco sotto l'equatore, ed è composto da due isole principali, Unguja e Pemba, e una quarantina di altre isole, alcune disabitate. Fin dall'antichità, è stata molto nota per le sue attività commerciali, con una vivace storia di commerci arabi e persiani. Si passò, poi, alle dominazioni portoghesi, del sultanato di Oman e, da ultimo, degli inglesi, fino all'indipendenza, anche essa turbolenta, che portò all'attuale assetto, nel 1964 (Repubblica Unita della Tanzania, con la parte continentale in passato chiamata Tanganica). Zanzibar è luogo d'incontro di diverse civiltà, che hanno dato vita alla cultura swahili; la popolazione parla in maggioranza lo kiswahili, ma pure l'inglese è di uso comune. Ancor oggi, la sua economia si fonda sulla produzione di chiodi di garofano, noce moscata, cannella, pepe e zenzero. A partire dalla fine del XX secolo, il turismo ha avuto un notevole sviluppo e la spiaggia di Jambiani ha acquisito, recentemente, una discreta notorietà. Stone Town, che si trova nell'isola di Unguja, è la città più importante, con le antiche strutture dei sultani (il Beit el-Sahel e il Palazzo delle Meraviglie), le fortificazioni e le diverse moschee (l'Islam è seguito dalla quasi totalità della popolazione)...



Notizie sul web:

<http://www.viaggiare sicuri.it/?zanzibar>

<http://www.bnx.it/zanzibar.htm>

<http://www.zanzibartourism.net/it/>

LE MAPPE PER PASSIONE

Testo di *Giorgio Mazzarello*

L'escursionismo ha sempre fatto parte della mia vita, da bambino l'andare per boschi scandiva le giornate estive che passavo in basso Piemonte, ed ora, ogni minuto libero lo dedico a percorrere i sentieri e le mulattiere dei monti liguri. Oltre all'escursionismo mi sono sempre appassionato alla cartografia, che considero un modo per "raccontare dei miei percorsi". Dopo ogni escursione passo ore a disegnare la mappa del territorio, segnando ogni più piccola cosa vista, ogni più flebile sensazione avuta. Ormai dopo tanti anni di escursionismo e di disegno di cartografia, osservando una carta vedo chiaramente il territorio rappresentato, vedo cime impervie, dolci valli e colline od affilati costoni rocciosi, vedo sentieri che con stretti tornanti risalgono una gola impervia, vedo tappeti di foglie secche in una faggeta secolare e sento il silenzio di una pineta alpina, appena mossa dal fruscio del vento. Percepisco sempre più che aprire una carta è come aprire una finestra affacciata sul mondo. Senza addentrarmi in spiegazioni sulla necessità di avere una carta del territorio durante le escursioni od in trattati sulle complesse operazioni e metodologie che portano alla realizzazione di una cartografia, per le quali non mi sento certo la persona più adatta, credo più utile illustrare come, a mio parere, dovrebbe essere una carta adatta all'escursionismo. La prima caratteristica è la scala, che deve permettere di associare i tre elementi base: elevato livello di dettaglio; buona leggibilità; accettabile estensione territoriale. Queste esigenze si riescono ad associare efficacemente con scale comprese tra 1:50.000 ed 1:10.000, ed a mio parere risultano ottimizzate nella scala 1:25.000. L'indispensabile elevato livello di dettaglio di una carta escursionistica rende necessario che siano presenti numerosi elementi che possono essere raggruppati in: Orografia e Idrografia (rilievi montuosi, valli, pianure, vette, passi, laghi, fiumi, torrenti, rii ecc. rappresentati con isopse, punti quotati, ecc.); Viabilità (autostrade, strade asfaltate, sterrate, mulattiere, line ferroviarie ecc.); Costruzioni (centri abitati sia principali che minori con evidenziate sia gli edifici che la loro destinazione d'uso come abitazioni, chiese, cimiteri, industrie, elettrodotti ruderi ecc.); Sentieri e Percorsi Escursionistici percorribili, con segnava e non, con indicazioni su percorribilità, difficoltà, presenza di rifugi/ripari ecc.; Caratteristiche superficiali del terreno (boschi, prati, rocce, sabbia ecc.); Informazioni Turistiche sia ambientali come cascate, forre, doline, grotte ecc, sia storico/culturali come castelli, musei, santuari, ville, mulini, antichi ponti ecc. Tutti questi elementi vanno disegnati sulla carta con un sapiente equilibrio tra colori, spessori di linea, sfumo, caratteri e dimensioni di testi in modo da realizzare una rappresentazione del territorio che sia leggibile ma anche graficamente gradevole e di immediata comprensione. Come si può ben immaginare da questo elenco, ben lontano dall'essere completo, per realizzare una carta escursionistica, è necessaria una approfondita e



capillare conoscenza del territorio rappresentato, cosa che può avere solo chi realmente lo percorre con autentica passione ed interesse, passando giorni e giorni ad "esplorare e curiosare" e poi a disegnare e trascrivere ogni cosa sulla carta. E' più di 15 anni che mi dedico alla cartografia e questa mia passione, assieme all'escursionismo, mi ha portato a disegnare carte di buona parte del territorio ligure che, ho raggruppato nella collana di carte escursionistiche "mini MAPPE OUTDOOR ACTIVITIES" liberamente visionabili sul sito sotto indicato.

Esempio di una porzione delle "mini MAPPE OUTDOOR ACTIVITIES" di Giorgio Mazzarello - da www.mappeliguria.com

VI

NB: in caso di gite, tratte dal presente foglio informativo, verificare, *sempre*, con FIE, Cai o altri Enti del luogo che non ci siano state variazioni che abbiano aumentato le difficoltà! Si declina ogni tipo di responsabilità!

inalto.org: 10 anni in cammino!

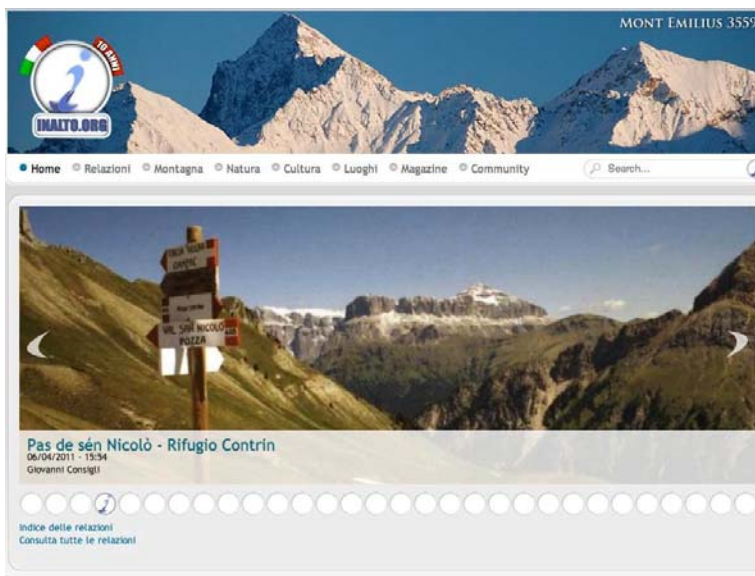
Testo e foto di Massimo Martini



Festa dei 10 anni

inalto.org nasce nel luglio del 2000, come un progetto di condivisione di contenuti ed informazioni sulla montagna. Nei primi tempi, il progetto si sviluppa grazie al contributo dei fondatori, Massimo Martini, Samantha Blanchod, Maurizio Bergamini dal lato dei contenuti ed Alain Martini sul lato informatico. Dopo alcuni anni di crescita, si incominciano ad affacciare i primi utenti che contribuiranno alla creazione di

una comunità virtuale sempre più corposa: un social network *ante litteram*. L'enorme crescita del sito, che oggi consta di oltre 10000 pagine, necessita di un cambiamento: nel 2008 il sito cambia piattaforma "informatica" (Drupal n.d.r.) e cambia radicalmente la filosofia d'uso dello stesso, adesso ogni utente autenticato è in grado di inserire e modificare i propri contenuti senza la trascrittura da parte della redazione del sito che si preoccupa solo di verificare la coerenza dei contenuti. Sempre in questo periodo, nascono alcune iniziative volte a mettere in contatto i vari autori: si svolgono alcune "Giornate inalto", meetings conviviali in rifugio e, dal luglio 2007, prende vita l'appuntamento mensile con l'escursione inalto, giunto ormai alla 50° uscita. La particolarità di inalto.org è appunto quella di aver creato, in tempi non sospetti, un vero e proprio social network e, nel corso degli anni, di averlo trasformato in un gruppo di appassionati che scambia continuamente informazioni ed esperienze sul tema che gli appassiona: la montagna! Perché inalto.org? La filosofia di inalto è semplice e al di fuori delle logiche commerciali e di mercato; inalto.org pone al centro del suo progetto l'autore, dando spazio alle proprie contribuzioni (è una vetrina importante, in quanto ben visitata quotidianamente e ben posizionata sui principali motori di ricerca). Il patto su cui si basa inalto è... contenuti contro visibilità: non vi sono transazioni economiche con gli autori (i contributi sono concessi gratuitamente) ed inalto.org ha scelto di non concedere spazi pubblicitari all'interno del sito. Una scelta coraggiosa che implica l'assorbimento delle spese di gestione per il funzionamento del sito da parte della Martini Multimedia s.a.s che ne detiene la proprietà. Partecipare al sito è semplice: basta registrarsi ed inserire i contenuti grazie a specifiche schede. La semplicità che sta davanti agli occhi, cela comunque una complessità al suo interno: una serie di meccanismi permette di correlare le informazioni su più pagine per facilitare la ricerca dei contenuti ed attivare una sana curiosità. Nel corso degli anni, il sito è divenuto un punto di riferimento nella ricerca delle informazioni utili alla preparazione delle proprie uscite, grazie alle comode schede di consultazione con oltre 1500 itinerari disponibili. Ultimamente, sono stati attivati dei "projects" per l'incremento dei contenuti su alcuni temi specifici, come schede sulle vette, laghi, rifugi, colli e beni culturali. In futuro, è nostra intenzione di migliorare gli strumenti per la condivisione delle proprie esperienze fatte in montagna o sui sentieri (Sezione: *Ci sono stato!*) anche sfruttando le nuove tecnologie portabili dei nuovi dispositivi smartphones e tablets. In questi 10 anni, molto è stato fatto, grazie alla buona volontà dei fondatori e dei tanti appassionati che hanno contribuito ad ingrandire l'offerta informativa, ma tanto ancora si potrà fare se altri appassionati si uniranno nel nostro percorso aiutando ad arricchire il vasto campionario di itinerari e schede. Per informazioni più specifiche è possibile contattare la redazione del sito, nella persona di Massimo Martini (info@inalto.org).



Prestiamo denaro, regaliamo sorrisi.

www.gruppocerruti.com

PROCURATORI SPECIALI
BANCA D'ITALIA N° A9648

Numero Verde
800 008 166



PRESTITI A TUTTI I DIPENDENTI



PRIVATI, PUBBLICI E PENSIONATI fino a 90 anni.
Specializzati nella cessione quinto stipendio.

Previa approvazione si procederà con il prestito: • a firma unica • con altri finanziamenti in corso • con protesti e/o ritardi di pagamento • per consolidamento di più finanziamenti in uno.

ACCONTO DEL **90%** IN **24 ORE**
da **2.000** a **70.000** euro



Genova Via Oreste de Gaspari, 21/2 - Tel. **010.311284**

Altre Sedi: Genova / Milano / Alessandria / Firenze / La Spezia / Imperia / Ge-Bolzaneto

ARRIVEDERCI: QUESTO NUMERO, TERMINA QUI...

... MA, CI SONO ANCORA UN SACCO DI GIRI DA FARE ASSIEME NEL 2011...

Sezione Escursionismo Cral Galliera, Mura delle Cappuccine 14 - Genova - fondazione: 5/2000 - affil. FIE: 2002 - 1° numero "Un'idea...": mag. '04 - Anno VIII. Tel 010 563 4044/2760 (ufficio) - fax 01057481146 -
E-mail: locontim@galliera.it - Info web: <http://dialander.libero.it/cralgalliera/> o <http://www.cralgalliera.altervista.org/> (+ suffisso esc.htm per approfondimenti) - Foto: <http://dialander.libero.it/MAURIZIOLC/> - Arretrati e
n. 23 stampabili da: <http://xoomer.alice.it/escursionismoogalliera/idea/menu.html> - Tiratura base: oltre 1.100 copie. Stampa: Colombografiche Genova (0108328036). Gli articoli firmati rispecchiano l'opinione dell'autore
con piena libertà d'espressione. Controllare, sempre, da FIE, CAI, Enti Locali... le possibili variazioni di difficoltà! **SI declina ogni responsabilità. Salvo diversa menzione, testi, foto e impaginazione: M. Lo Conti.**
Hanno collaborato: Maurizio Lo Conti, Patrizia Landi, Andrea Delfio, Giacomo Capponi, Gianluca Serra, Giorgio, Mazzarello, Massimo Martini, Simonetta Peccenini e Emilio Gragnoli

